Anno III. Mercordì 25 giugno 1879 N. 150

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.

Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Coll' 1 luglio

è aperta l'associazione alla PATRIA DEL FRIULI *per il secondo semestre. Per Udine lire 8; per la Provincia lire 9. Pagamento anche a rate trimestrali.*

Si pregano i Soci, che sinora non lo avessero fatto, a mettersi in regola coll'Amministrazione.

UDINE, 24 Giugno.

Ad ora assai tarda ci giunse questa sera un telegramma da Roma che annuncia come il Senato, con voti favorevoli 136 e contrari, 50, abbia approvato l'*esenzione soltanto del secondo palmento*. Dunque a nulla valsero i discorsi del Depretis e del Magliani a vincere in una quistione, che avvolgeva in sè elementi così varii di politica e di finanza. Ora aspettiamo le conseguenze del voto, che saranno in qualsiasi caso gravissime, come già prevedemmo, cioè o la crisi ministeriale, o lo scioglimento della Camera nello scopo che davanti una nuova Camera (espressione della volontà del paese) ricomparisca la Legge sul macinato per una risoluzione definitiva.

Nella tornata odierna della Camera dei Deputati l'on. Billia perorò in favore della linea Udine-Palma al mare; se non che (come non era difficile il prevedere), respinta dal Ministero e dalla Commissione, non venne accettata dalla Camera.

Un telegramma da Vienna conferma il pericolo di torbidi nella Bosnia, e perciò sembra che per ora sia abbandonato il progetto della occupazione di Novi Bazar. Anzi, malgrado la Convenzione austro-turca, è voce che l'Austria-Ungheria voglia chiedere per quella occupazione un mandato speciale alle Potenze.

Il Kedive resiste ancora ai voleri delle Potenze; ma sembra probabile che finirà col cedere, dacchè eziandio al Sultano deve interessare che la vertenza egiziana abbia fine evitando le serie conseguenze, cui lo esporrebbe un rifiuto.

La stampa estera accenna a dissensi fra la Russia e la Serbia a proposito dei confini di questo Principato con la Bulgaria; ma non è difficile prevedere lo scioglimento d'una quistione, nata tra il potente e dispotico protettore ed il protetto.

Secondo lo *Standard* la Porta sarebbe proclive a maggiori concessioni verso la Grecia; perciò anche questa quistione pei confini potrebbe sciogliersi in modo conforme al trattato di Berlino.

LE FERROVIE ECONOMICHE
IN FRIULI

(Continuazione vedi n.i 148, 149).

Dalle statistiche delle ferrovie economiche, si ricava che il movimento annuo delle persone eguaglia all'incirca la metà del totale della popolazione dei distretti da esse attraversate, o nei quali esse hanno influenza.

Seguendo questo criterio avremo pel tronco I chilometri 55.

Palmanova, abitanti 25,000
Latisana, (parte) » 9,000
S. Daniele » 25,000
Udine » 65,000

abitanti Num. 124,000, e quindi movimento annuo di persone 62,000.

Pel tronco II chilometri 20.
S. Pietro, abitanti 15.000
Cividale » 36,000
Udine (parte) » 50,000

abitanti Num. 101,000, e movimento annuo di persone 50,500.

Pel tronco III chilometri 12.
Distr. di Tolmezzo, abitanti 22.000
Ampezzo » 10.000
Rigolato » 8,000
Udine, Gemona e finit. » 32,000

abitanti Numero 72,000, e movimento annuo 36,000.

Pel tronco IV chilometri 45.
S. Daniele, abitanti 25,000
Codroipo » 20,000
Latisana » 15,000
Limitrofi » 20,000

abitanti Numero 80,000, e movimento annuo 40,000.

Pel tronco V chilometri 30.
Latisana, abitanti 16.000
Palma » 25,000
Limitrofi » 39,000

abitanti Num. 80,000, e movimento annuo 40,000.

Il prezzo del trasporto delle persone, si stabilisce per la I classe L. 0,04 per chilometro; per la II classe L. 0,03 per chilometro, in media al 0,035.

In quanto al movimento di derrate e merci, ogni viaggio può trasportare 20 tonnellate; e per le esigenze del commercio si calcola che:

Nel tronco I S. Giorgio-Udine si facciano 8 viaggi, 4 andata e 4 ritorno; Udine-S. Daniele viaggi 4: 2 andata, 2 ritorno.

Nel tronco II da Udine a Cividale, viaggi 6, da Cividale a S. Pietro 4.

Nel tronco III dalla Pontebbana a Tolmezzo, viaggi 6.

Nel tronco IV da S. Daniele a Latisana, viaggi 4.

Nel tronco V da Latisana a Palma 6.

Il prezzo del trasporto merci si stabilisce di cent. 3 per chilom. e tonnellata; e quindi il reddito annuo,

pel tronco I. Passeggeri 62000 (55×0 035)	L.	119.350
Pel tronco I merci S. Giorgio-Udine (8×20×32×0,03) 360	»	55,296
Pel tronco I. Udine-S. Daniele (4×20×23×0,03) 360	»	19.872
Somma il reddito	L.	194.518
Pel tronco II. Passeggeri 50.500 (20×0,035)	L.	35,350
Pel tronco II. Merci Udine-Cividale (6×20×15×0,03) 360	»	19.440
Pel tronco II. Cividale-S. Pietro (4×20×5×0,03) 360	»	4,320
Somma	L.	59.110
Pel tronco III. Passeggeri 36.000 (12×0,035)	L.	15.120
Pel tronco III. Merci (6×20×12×0,03) 360	»	15,552
Somma	L.	30.672
Pel tronco IV. Passeggeri 40.000 (45×0,035)	L.	63,000
Pel tronco IV. Merci (4×20×45×0,03) 360	»	38,880
Somma	L.	101,880
Pel tronco V. Passeggeri 40,000 (30×0,035)	L.	42,000
Pel tronco V. Merci (6×20×30+0,03, 360	»	38,880
Somma	L.	80.880

(*Continua*)

Ing. Giuseppe Brolli.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 23 contiene: Decreto col quale è sciolta la Commissione relativa alle interruzioni di servizio militare avvenute per causa politica; Decreto col quale sono aggiunte alcune linee all'elenco delle strade provinciali della provincia di Pavia. Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri dell'Interno e della Guerra.

— *Elezioni Politiche* Collegio di Chiari: inscritti 1293 elettori, votanti 617. Eletto Maggi di Destra.

— All'inaugurazione del monumento a Giovanni Boccaccio in Certaldo, fuvvi grande concorso di rappresentanze. Pronunciò un bellissimo discorso Attilio Hortis, triestino. Stecchetti, aspettato, non intervenne. Il deputato Martini fece un brindisi a Firenze. Le autorità pubbliche mancavano.

— La Giunta delle Camera per la riforma elettorale votò gli articoli dal 49 al 58; rigettò la proposta di far presiedere da un magistrato l'ufficio definitivo; accolse quella di affidare la redazione del verbale ad un ufficiale pubblico.

— Secondo il *Bersagliere* a Messina vi è grande agitazione suscitata dai progetti di riordinamento giudiziario.

— Il *Diritto*, smentendo la *Voce della Verità*, conferma la notizia della malattia del cardinale Nina,

— La Società geografica, essendo presente l'ambasciatore francese Noailles, conferì la grande medaglia d'oro al conte Brazzà, italiano, al servizio della marina francese, per le sue esplorazioni africane.

— Il progetto per sussidio a Firenze è stato approvato dalla Giunta del Senato che elesse a relatore l'onorevole Brioschi. Il progetto viene dalla Giunta integralmente accettato.

— Garibaldi ebbe nella scorsa settimana i soliti dolori; ora però è ristabilito e trovasi relativamente bene.

— Ebbero luogo varie traslocazioni e promozioni nel personale dei giudici. Fu ricostituito il tribunale di commercio di Bologna colla nomina di nuovi giudici, e coll'autorizzazione a riprendere la sua giurisdizione.

— Il Consiglio dell'industria e commercio emise un voto perchè si allegerisca la tassa sulle assicurazioni marittime, abolendo i diritti marittimi sulle carte di bordo e tutti i diritti consolari sugli atti di navigazione.

— Si ha da Peschiera, 23 giugno: Ieri, la festa commemorativa a San Martino ed a Solferino, riuscì molto animata. Si estrassero 24 premii da L. 100.

Oggi si fecero nell'Ossario di Solferino solenni esequie per il Principe Luigi Napoleone.

— Scrivono alla *Persev.*: Durante l'odierna seduta del Senato, l'eccitazione degli animi raggiunse la massima temperatura. Depretis, Magliani e gli altri ministri erano annichiliti sotto la stringente, inesorabile requisitoria dell'on. Saracco; ogni difesa era impossibile.

Mentre lentamente sgombravansi l'aula e le tribune pubbliche, i senatori s'affollavano intorno al banco ministeriale. In tanto gli on. Depretis e Saracco si apostrofavano vivamente. Saracco disse: « Volete fare una bella Italia! » Depretis rispose: « Meglio della tua! » Saracco soggiunge: « Farete l'Italia delle menzogne! » Depretis sdegnosamente soggiunge: « Menzogne sono le tue! » Le tribune intesero questo spiacevole incidente, che viene commentato pubblicamente.

NOTIZIE ESTERE

Confermasi la notizia che le Potenze occidentali oltre l'abdicazione del Kedevi esigano anche l'allontanamento dei suoi due figli Hussein e Hassan.

— Rieger, Brauner e Sladkowsky del partito Czeko hanno pubblicato un proclama in cui dichiaravano rifiutarsi di partecipare incondizionatamente alle elezioni pel Reichstag, tenendo fermo il principio della incolumità istorica del Regno di Boemia.

— Si confermano i nuovi accordi del Vaticano colla Russia, accreditandovisi il nunzio apostolico,

— Telegrammi giunti a Parigi annunziano che l'ex imperatrice Eugenia è quasi ammutolita. Si teme che impazzisca.

— Il principe Girolamo Napoleone si recherà a Chislehurst coi figli per assistere alle esequie del defunto principe imperiale.

— Gli sforzi della Cancelleria germanica per ottenere dallo Czar la nomina di Schouwaloff al posto di Gortschakoff, costituiscono il motivo per cui questo ultimo sia passato per Berlino, senza vedere Bismark.

— Devesi alla Francia l'iniziativa della proposta di una nota conforme di tutte le Potenze al Sultano per ottenere la nomina di una nuova Commissione che determini i confini fra la Turchia e la Grecia.

— Continuano i malumori della Porta contro Aleko Pascià per le nomine degli impiegati.

— L'*Institut de France*, accademia di scienze morali e politiche, tenne, ieri la seduta pubblica annuale. Il socio Giraud lesse un'importante Memoria sopra la vita e le opere del conte Federigo Sclopis, socio straniero dell'Accademia. Il pregevole lavoro del Giraud sarà pubblicato nel *Journal des Débats* di lunedì. La seduta riuscì solenne: vi assistevano l'ambasciatore italiano generale Cialdini e la Duchessa di Galliera.

Dalla Provincia

Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Ieri è partita per Vienna la Commissione dei delegati delle ferrovie dell'Alta Italia, che annunciammo nel precedente Numero, allo scopo di concretare i preliminari relativi al servizio ferroviario da attivarsi il 1° agosto coll'apertura della linea della Pontebba.

Questi preliminari si baseranno sugli orarii da stabilire in modo, che tra Vienna, le Provincie dell'Alta Italia aventi maggiori rapporti commerciali coll'Austria-Ungheria, e la nostra capitale Roma, possano sodisfare, così per la durata del viaggio, minore in confronto dell'antica linea del Semmering, come per le coincidenze.

Per quanto riguarda il servizio delle due Stazioni di confine sul territorio austriaco e su quello italiano, e pel tratto di linea di congiunzione tra di esse, che dovrà esser percorso promiscuamente dai treni della Rodolfiana e dell'Alta Italia, gli accordi definitivi avranno un carattere internazionale,

e dovranno quindi venire ratificati in via diplomatica, anche per quanto concerne il personale ferroviario, la Polizia, Dogana, ecc.

Frattanto tali accordi verranno presi fra i delegati delle due Amministrazioni ferroviarie interessate, salva l'approvazione dei rispettivi Governi.

Gli altri accordi pel servizio comulativo pei viaggiatori e per le merci, di carattere puramente commerciale, e e per ciò che riguarda il nolo dai veicoli, avarie, scambio di biglietti, ecc., verranno presi fra le tre Amministrazioni cioè dell'Alta Italia, della Rudolfiana e della Südbahn.

Da Latisana riceviamo il proclama d'un Comitato composto dei signori avv. Cesare Morossi, Gino Gaspari e Angelo Marini, che con nobili parole invita gli abitanti agiati di quel Distretto a soccorrere i danneggiati per le recenti innondazioni. Un bravo di cuore ai promotori di questa beneficenza.

In comune di Sesto al Reghena (S. Vito al Tagliamento), il 21 andante, alle ore 1 pom., scoppiava un incendio nella casa colonica di proprietà di Hotbask Edvige. Pronto fu il concorso dell'arma dei Reali Carabinieri e di quella popolazione, ma a nulla valse, stante la mancanza di acqua in luogo, e la stalla rimase quindi totalmente preda delle fiamme.

Il danno valutasi in L. 2500. La causa dell'infortunio ritiensi accidentale.

Il marinajo Piccoli Alessandro di Latisana mentre trovavasi in un pubblico esercizio di quel luogo venne, da ignota mano, alleggerito del portafogli che conteneva L. 115 in biglietti di Banca.

Ignoti rubarono, la notte dal 15 al 16 aprile p. p., in danno di Di Santolo Pietro di Trasaghis (Gemona) il quale ebbe solo ora ad accorgersene L. 200 in biglietti di Banca, che avviluppate in un pezzo di tela, stavano riposte in una giacca appesa alla parete della stanza da letto del danneggiato; ed asportarono inoltre varj attrezzi da muratore, del valore di L. 125 che erano in altre stanze della casa stessa.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative

Signor Direttore del Giornale la **Patria del Friuli**.

Udine, 24 giugno.

Voglio permettermi di manifestare la mia opinione riguardo alle prossime elezioni amministrative.

Nell'anno scorso, sul dubbio che entrassero in campo i *clericali*, a Roma ed in altre città, i diversi partiti nazionali, quantunque politicamente discordi, si concertarono per stabilire una lista comune di candidati per le elezioni amministrative; e l'esito fu ottimo. Ad Udine avvenne altrettanto, e buoni furono pur qui i risultati. Visto l'esito, e dirò anzi, la troppo facile vittoria, successe il pentimento in qualche intransigente; ed illudendosi a *posteriori* sulla forza del proprio partito, biasimò la conciliazione.

Quest'anno, quantunque si sappia positivamente che l'ordine ai *clericali* di entrare in lizza venne dall'alto, la conciliazione si rese impossibile a Roma, a Firenze e credo anche in qualche altra città, ed il risultato ne fu la completa vittoria del Partito antinazionale; ed ora non mancano le recriminazioni, imputando l'uno all'altro la causa. Ridicolo contegno dei vinti.

Udine avrebbe torto di non giovarsi di questo esperimento, e perciò ho sentito con piacere quanto disse l'avvocato Billia Paolo in seno all'Associazione democratica nella sua adunanza di sabbato scorso. Per quanto risulta da quel discorso non si voleva che una cosa, che cioè si desse alla Presidenza la facoltà di tentare il desiderato accordo, lasciando, in caso di esito negativo, tutta la responsabilità a quelli che lo avessero rifiutato.

L'Associazione ha sostanzialmente accolta la proposta, ed io spero ancora sulle pratiche che saprà intavolare la Presidenza dell'Associazione democratica.

Io son certo che, verificandosi l'accordo, vi saranno almeno quattro rielezioni per il Consiglio comunale.

Mi fece cattivo senso l'articolo di oggi inserito nel *Giornale di Udine* su questo argomento, che sembra scritto per animare il dissidio, e, forse senza volontà dell'autore, per favorire gli interessi di un comune avversario.

Negli appunti di quell'articolo non arrivo a comprendere una cosa, la pretesa incompatibilità cioè della carica di Consigliere comunale con l'altra di Deputato provinciale.

Fra i Deputati provinciali vi sono molti Consiglieri ed anche Sindaci di altri Comuni. Perchè volete questa incompatibilità solo per il Comune di Udine? Il Conte Prampero fu Consigliere comunale, Sindaco e contemporaneamente Deputato provinciale, e nessuno si sognò di porre in campo una incompatibilità nè legale nè di convenienza. Potressimo citare mille esempi, forse di tutte le Deputazioni provinciali del Regno. Per Udine sola si vorrà fare un'eccezione? Ed oggi soltanto vuolsi questa eccezione applicare a danno del sig. Dorigo, ottimo e diligente Consigliere comunale. Ma ditemi seriamente: è di danno per il Comune nostro che nella Deputazione provinciale vi sia qualche rappresentante comunale? Io credo precisamente il contrario; e non mi pare vi sia il bisogno di dimostrarlo, perchè anche il *Giornale di Udine* lo comprende meglio di me. Se quindi la causa dell'esclusione del Dorigo non è giustificata, bisogna confessarlo che il motivo vero è diverso da quello che volete far apparire.

Se i Costituzionali vogliono veramente essere *liberali moderati*, è necessario che si dimostrino tali a fatti e non a parole; e non istà bene che ricevino lezioni di moderazione dai progressisti.

Un Elettore amante del bene del suo paese.

La bandiera del Consorzio filarmonico udinese venne ieri inaugurata, come già annunciammo.

Nella sala del Teatro Minerva si raccolsero i capi delle altre Società cittadine e parecchi invitati; il bel sesso era in maggioranza contandosi oltre cencinquanta signore.

Una graziosa marcia annunciò l'arrivo dell'on. Sindaco, il cav. *Pecile*, che fu condotto al posto d'onore fra il presidente della Società operaja, sig. *Rizzani*, e quello del Consorzio, sig. *Perini*.

Cessata la musica sorse il *Perini* e lesse un forbito discorso, nel quale fece il resoconto morale del Consorzio accennando i vantaggi conseguiti, relativamente considerevoli per il breve tempo dacchè esiste, e che permise largire dei sussidii, confidando di potere, in non lontano avvenire, provvedere agli invalidi, bisogno tanto più urgente che le orchestre teatrali fanno invecchiare precocemente. Parlò della musica e del primato non conteso all'Italia anche quando non era che una espressione geografica. Rilevò gli scopi del Consorzio essere compendiati nel motto della bandiera — arte, studio, lavoro, mutuo soccorso. —

Indi le matrine sig. Andreoli e Monticco riunirono ad uno ad uno, pòrti dalla fanciulla Arnhold i varii pezzi componenti la bandiera, la quale innalzata al suono della musica apparve per la ricca stoffa, per gli aurei fregi e per la cetra dorata che la sormonta, splendida e maestosa.

Sorse poscia il presidente della Società operaja e congratulandosi colla minore sorella degli splendidi risultati in pochi anni ottenuti, augurolle sempre più splendide sorti, accentuando la benefica influenza di tutte le Soeietà operaie, le quali educano il popolo ad essere laborioso, merigerato e libero.

Dopo il *Rizzani* lesse l'avvocato *Fornera* il discorso che riportiamo più innanzi, al quale seguì una bene elaborata esposizione del sig. Olivo sui pregi della musica, sul suo nobile ufficio, sulla importanza che le davano gli antichi, specialmente i Greci che se ne valevano a incitare i militi a combattere, ricordando Tirteo, le Termopili, Maratona, ed augurando che presti il suo potente magistero nelle patrie battaglie.

Ultimo parlò il cav. *Pecile*, il quale, con felice improvviso, toccati alcuni appunti dei precedenti oratori, disse congratularsi come Sindaco delle felici condizioni dei sodalizi cittadini, termometro della progredita civiltà delle classi operaje.

Come cittadino ed appassionato cultore della musica, ricorda con piacere quando per sette anni ebbe la direzione dell'Istituto filarmonico ch'ebbe tanta parte nel destino dei molti alunni, fra i quali accenna ai presenti maestri *Perini* e *Verza*.

Ricordando il motto della Bandiera, delinea a grande tratti gli effetti mirabili della musica, la quale ingentilisce i suoi cultori e li trasforma irresistibilmente per quanta ne sia rozza e trascurata l'educazione. L'amore della musica, dic'egli, protegge la gioventù dagli amori disordinati, la toglie all'ozio, ai giuochi, alla crapula.

Con molta dottrina parlò della musica e dei grandi nostri maestri; ricordò il cigno Pesarese, che nei suoi primi anni studiava tanto sulle opere di Boetoven, di Mozart e degli altri sommi tedeschi, che il suo maestro chiamavalo il tedeschino, senza che perciò le sue opere immortali abbiano cessato di essere eminentemente originali ed italiane.

Raccomandò quindi lo studio della musica classica, insistendo calorosamente per la coltura in genere della musica quale mezzo potentissimo di educazione e di civiltà.

Il suo discorso ebbe dei momenti felicissimi e ci rincresce non sia stato raccolto.

La solennità si chiuse colla lettura del verbale redatto dal segretario *V. Doretti* e colla distribuzione a mano di uno stampato una graziosa lirica del prof. [del'Istituto tecnico *V. Paladini*.

A fronte dell'eccessivo caldo la festa riuscì brillante e lieta. Ma avrebbe avuto un carattere più grandioso e sovratutto più popolare, se la si fosse data nel teatro e lasciato libero l'accesso al loggione. Come sempre, dobbiamo anche oggi lamentare che in questi convegni fatti per esso, il popolo non abbia il suo posto.

Ecco il discorso dell'avv. Fornera:

« Egli è sempre con viva emozione che io assisto a queste liete adunanze.

Esse mi rammentano i tristissimi tempi in cui erano vietate sotto le più grave sanzioni; esse mi raffermano nella coscienza che siamo diventati nazione.

Voi, per la massima parte giovani, avete forse dimenticato il giogo straniero. Ma noi, che l'abbiamo portato sul collo per oltre mezzo secolo, anche dopo tredici anni che s'è eclissata, malediciamo la bandiera giallonera, e piangiamo di gioja vedendo sciorinati i colori nazionali.

E benediciamo queste sante Associazioni, che hanno potuto nascere dacchè siamo indipendenti e liberi, e che giovano tanto a rendeici solidarii del comune ben essere.

Quando si vedono i figli del popolo, nobilitati dal lavoro, affratellarsi in un affetto fecondo; quando tutte le classi dei cittadini si occupano della istruzione e del miglioramento dell'operaio; quando si vede lo slancio generoso col quale, vicini e lontani, grandi e piccini, nullaostante la generale distretta, gl'Italiani di tutti i paesi accorrono in sollievo della sventura, e portano l'obolo agli inondati, la questione sociale, per quanto minacciosa, non deve far paura.

Chi lavora ama la famiglia, ama la patria, sa attendere con pazienza la soluzione dei difficili problemi.

Chi lavora ama il progresso, ch'è una legge dell'umanità, ma senza gravi turbamenti, senza scosse pericolose.

Chi lavora vuole andare avanti, ma ha paura delle marcie forzate; ha fede nell'avvenire, ma non vuole compromettere il presente.

Noi vogliamo l'ordine, vogliamo l'Italia una.

Quelli che, in nome di teorie impossibili, vorrebbero scuotere i fondamenti delle Società civili; quelli che, in nome di credenze religiose, tentano disfare l'unità nazionale, e toglierci la capitale, sono nemici da combattere a oltranza; non ascoltateli, respingeteli. Noi non siamo *internazionalisti* nè rossi nè neri.

Senz'avvedermi ho toccato alla politica, che avrebbe dovuto rimanere alla porta.

Ma parvemi opportuno rivendicare i nostri sodalizi dall'accusa che taluno lor muove di riescire pericolosi, qualora vi penetrino idee sovversive.

Intendendo i sodalizj a rendere l'operajo laborioso, buon padre e buon cittadino, lo difendono anzi dalle malvagie influenze.

Altri li accusano di rendere l'operajo imprevidente, confidente troppo nel sussidio e nell'ultimo rifugio, l'ospitale.

Basta leggere le condizioni cui è alligato il sussidio, a persuadersi che nessun regolamento alimenta l'ozio o la crapula, tutti invece cospirano ad abituare l'operajo al risparmio, non fosse altro per essere in grado di pagare la mensilità alla scadenza. Essendo poi l'uomo schiavo delle abitudini, siano buone siano cattive, quando per alcuni anni conduca una vita operosa e da buon cittadino, l'operajo diventa per necessità abitualmente attivo, diligente, economo.

Fin qui mi sono limitato a notare i vantaggi che dalle Società di mutuo soccorso derivano, a rivendicarle dalle accuse che loro si fanno.

Avrei dovuto parlarvi della musica, della sua influenza sulla educazione, sui sentimenti, sugli affetti, della parte che prende ai nostri lutti, alle nostre feste.

Ma non voglio abusare della cortese vostra indulgenza. Dirò soltanto che la bandiera da voi inaugurata è simbolo di riunione, di fratellanza, di concordia e che uno solo deve esser lo scopo di tutti, l'insegnamento e il soccorso mutuo.

Se non temessi l'accusa di voler fare politica ad ogni costo, vi direi: oggi è l'anniversario della battaglia di S. Martino che costrinse l'Austria a lasciarci la Lombardia; oggi è l'anniversario della battaglia, dopo la quale venne ceduto il Veneto.

Non devesi turbare la nostra letizia evocando tristi memorie e va rispettata la mesta cerimonia che in questo stesso momento si compie all'Ossario di Custoza.

Consentite però che vi mormori all'orecchio una preghiera: « Io spero non sieno mai turbati i buoni rapporti coi nostri vicini e che si componga ogni futuro dissidio senza ricorrere alle armi. Ma se mai dovessero i figli nostri un'altra volta scendere in campo, che lo squillo delle vostre trombe ne accenda il coraggio e l'infiammi alla pugna, che il loro valore ci permetta di non più arrossire ai nomi di Custoza e di Lissa ».

Una lunga lista di soscrittori a vantaggio dei danneggiati per le inondazioni pubblicheremo domani, mancandoci oggi lo spazio.

La Società corale « Giovanni d'Udine » si sente in dovere di pubblicamente rendere onore e grazie all'egregio nostro concittadino Rigo Leonardo pel dono da lui ricevuto del ritratto ad oglio a grandezza naturale di *Giovanni d'Udine* che mirabilmente seppe delineare.

E la Rappresentanza della Società si sente obbligatissima verso l'onorevole signor Rigo pel fatto che (sebbene egli non sia annoverato tra i soci, ritenendone pur buona l'istituzione, e certo che sempre più seguirà nella via del progresso) ha voluto lasciare ad imperitura memoria il ritratto dell'illustre uomo da cui la Società prese il nome.

La Rappresentanza.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. *Seduta del* 24.

Continuasi la discussione della Legge sulle nuove costruzioni ferroviarie, che aggirasi ancora intorno alle proposte di aggiunta di altre linee alla terza categoria.

La Porta propone la linea Castelvetrano-Porto Empedocle; e Friscia propone per emendamento il tracciato di Castelvetrano-Capua pel circondario di Bivona a Campofranco.

Il relatore Grimaldi e il ministro Mezzanotte ripetono le dichiarazioni precedentemente fatte, applicando anche a questa linea, che però ritengono meriti specialissima considerazione e meriti di essere inscritta in quarta categoria.

Preso atto di queste dichiarazioni e confidando che si terrà conto di tale linea, i proponenti desistono.

Serafini propone la linea Fano-Fossombrone presso Urbino, ma non accettata dal relatore e dal ministro Mezzanotte nella categoria presente, la Camera la esclude.

La linea Tortona Serravalle, la cui aggiunta era stata proposta da Leardi e Cantoni, viene ritirata.

Billia propone la linea Udine verso Palma, al mare.

Il relatore e il ministro Mezzanotte la respingono, opinando che siasi già colle linee ammesse provveduto sufficientemente alle comunicazioni e agli interessi di quella Provincia.

La Camera non ammette tale linea.

La linea Rieti-Corese proposta da Amadei e altri; la linea Civitanova-Macerata proposta da Zucconi; la linea Modena-Castelnuovo di Garfagnana per Lucca proposta da Bartolucci ed altri; la linea Caltagirone, Piazza-Caltanisetta; Piazza Asara e Piazza Terranova proposta da Cordova; la linea Novi-Ovada proposta da Ferrara e Raggio; sono ritirate, dietro opposizioni e dichiarazioni del relatore e del ministro Mezzanotte identiche a quelle fatte per le altre linee.

Guala propone l'aggiunta della linea Borgo San Donnino-Cremona, ma pur essa non è accettata dal ministro e dal relatore, ed esclusa dalla Camera.

Zanardelli propone l'aggiunta della linea Mantova-Brescia lagnandosi come di cosa illogica ed ingiusta che una linea di tanta importanza e conseguenza non sia stata nemmeno classificata in III categoria, ma rispondendo il ministro Depretis ed il relatore Grimaldi che non si fu ingiusti nè illogici verso quelle contrade, accordando loro il trattamento medesimo che fu usato alle altre per le linee di puro complemento, detta proposta viene respinta.

Vengono in seguito respinte, per opposizione del relatore e del ministro, le linee proposte da Toaldi e Antonibon di Thiene-Bassano-Cornuda e di Feltre al Cismon.

Ritirata infine, dopo dichiarazione del re-

latore, da Giambastiani la sua proposta per la linea Viareggio-Pietrasanta alla città di Camaiore, chiudesi la discussione delle linee inscritte in III categoria e riprendesi la discussione degli articoli del progetto di Legge.

All'articolo 6, il quale stabilisce che i lavori di costruzione delle linee di II e III categoria siano dal Governo intrapresi quando le Provincie interessate si siano impegnate al pagamento delle loro quote, si propone da Melodia di aggiungere che se una Provincia si impegna a concorrere per la metà della spesa dovuta da tutte le Provincie, il concorso delle altre sia obbligatorio.

Melchiorre e Chiaves combattono questa proposta, ritenendo ingiusto che una provincia ricca abbia la facoltà di fare pressioni, talvolta insopportabili, sopra le meno fortunate.

Il ministro Depretis sente la gravità della obbiezione, — fa peraltro notare che la massima del consorzio obbligatorio è già nelle nostre leggi; crede bene del resto che l'articolo e l'aggiunta siano esaminati dalla Commissione.

La Camera consente.

Vengono approvati poscia gli articoli che conferiscono alle Provincie il diritto di rivalersi sopra i Comuni pel terzo delle loro rispettive quote e determinano i modi di fissare siffatto contributo.

Si viene all'articolo che stabilisce che la linea Novara-Pino debba essere compiuta insieme con la ferrovia del Gottardo e le altre linee secondo le somme che annualmente saranno stanziate, — al quale articolo Compans propone d'aggiungere che la linea Aosta-Ivrea debba pure essere terminata nel 1884, e — Cucchi Francesco propone d'aggiungere inoltre che nello stesso tempo debbano parimenti essere ultimate le linee di congiunzione coi capoluoghi di provincia.

Proponesi però dal Relatore, e viene accettato dal Ministero e dalla Camera, aderendo anche Compans e Cucchi, che la linea Aosta-Ivrea debba trovarsi compita nel 1885 e le linee di congiunzione dei capoluoghi di Provincia abbiano la precedenza sopra tutte le linee di II categoria.

Con tale aggiunta approvasi l'articolo.

Venendosi infine all'articolo che autorizza il Governo a costruire 1441 chilometri di ferrovie secondarie col contributo delle Provincie e dei Comuni, hanno luogo diverse proposte presentate per la precedenza delle linee di IV categoria.

Geymet ragiona a favore della linea Pinerolo-Torre Pellice.

Martelli chiede che la linea Alceo-Colico sia costruita insieme a quella Sondrio-Colico-Chiavenna.

Indi si scioglie la seduta.

Senato del Regno. — *Seduta del* 24.

Continua la discussione sul Macinato e sugli Zuccheri.

Saracco fa notare le conseguenze che deriverebbero dalla reiezione totale del progetto ministeriale; ciò potrebbe interpretarsi come un rifiuto del Senato ed entrare nel concetto del Governo per la trasformazione delle imposte. Raccomanda l'emendamento dell'Ufficio Centrale dall'articolo 1 per l'abolizione del 2.° palmento.

Si respinge l'ordine del giorno Serra e si chiude la discussione generale.

Respingesi l'articolo 1 del progetto in quanto concerne la riduzione del Macinato relativamente al grano (1.° *palmento*).

Approvasi l'emendamento della Commissione così concepito:

« Dal 1.° luglio 1879 il grano turco, la segala ecc., saranno esenti dalla tassa sul Macinato. »

Approvasi la soppressione dell'art. 2.° proposto dalla Commissione. Tale articolo fissava al 1883 l'abolizione totale della tassa.

Si approvano quindi i rimanenti articoli del progetto.

Risultato della votazione a scrutinio segreto sopra il progetto emendato dall'Ufficio Centrale: votanti 186, — favorevoli 136, — contrari 50. Il progetto è adottato.

Approvansi senza discussione il progetto pel riordinamento del dazio sugli zuccheri con voti favorevoli 149 e contrari 21; — il progetto per i sussidi a Firenze con voti favorevoli 146 e contrari 24.

Martinelli annunzia che domani presenterà la relazione sul progetto pei provvedimenti a favore degli inondati del Po.

Telegrafano da Roma 24, ore 11 pom., all'*Adriatico*:

Non accettando la Camera le modificazioni portate dal Senato alla legge sul macinato, la sessione sarà chiusa immediatamente, e il progetto sulle costruzioni ferroviarie cadrà.

— Nicotera sostiene che si deve rovesciare subito il Gabinetto per salvare il progetto per le costruzioni ferroviarie.

TELEGRAMMI

Vienna, 24. Il pericolo di nuovi torbidi in Bosnia, ove domina sempre una certa agitazione, fa sì che per ora venga abbandonato il progetto di occupare Novi-Bazar. Si ritiene che per la occupazione del Sangiacato, l'Austria domanderà un apposito mandato alle Potenze.

Berlino, 24. Il partito del Centro sembra disposto ad accettare il progetto delle tasse finanziarie a condizione che sia sacrificato il ministro dei culti Falk.

Bucarest, 24. La Camera dei deputati approvò con voti 99 contro 9 l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Vienna, 24. La *Neue Freie Presse* crede che l'occupazione del Sangiacato di Novi-Bazar verrà differita.

Berlino, 23. Attendesi un compromesso fra il Governo e il centro nella questione doganale.

Alessandria, 23. Le disposizioni delle truppe si manifestano contrarie a Tewfik, destinato a successore del Kedevi, avendo questi promesso una riduzione dell'esercito.

Il Gabinetto si dichiarò in permanenza; regnano timori di rivoluzione; le guarnigioni al Cairo ed Alessandria vengono rinforzate.

Il rifiuto del Kedevi di abdicare complica la situazione.

Costantinopoli, 23. Giunsero a Prizrend 1350 uomini di truppe dall'Anatolia; le accoglienze loro fatte furono buone.

Londra, 24. La Regina ha fatto una visita di condoglianza all'Imperatrice Eugenia, il cui stato di salute va migliorando. Rouher ha già abbandonato Chislehurst.

Il *Daily News* rileva che i capi dell'Opposizione deliberarono di far della questione di Egitto un argomento di discussione alla Camera dei Comuni.

Belgrado, 23. La Russia respinge la proposta della Serbia riguardo all'arbitrato nella questione delle frontiere di Adlie. La Serbia richiamò il commissario da Zaicar. Intanto i Russi occuparono il territorio contestato presso Zaicar. La grande Scupcina si convocherà il 13 luglio per deliberare sulla questione degli Ebrei.

Cairo, 23. Credesi che l'abdicazione del Kedevi sia prossima.

Nuova Yorck, 23. Si ha da Messico: Negretè si sottomise a Diaz.

Berlino, 23. Manteuffl andrà il 1. agosto come Governatore dell'Alsazia e Lorena.

È smentito che Bismarck voglia rinunziare in questa sessione allo scioglimento della questione doganale in Germania, allo sviluppo del programma delle garanzie costituzionali che il centro domanderà, e alle questioni finanzarie.

Fu ordinato un lutto di Corte di otto giorni per Napoleone.

Il *Reichstag* approvò in terza lettura la Costituzione dell'Alsazia e della Lorena.

Parigi, 24. È smentito che la squadra francese al Pireo rechisi in Alessandria. La squadra andò a Salamina per i soliti esercizi.

Parigi, 24. Si annunzia che stassera comparirà un manifesto del Principe Girolamo Napoleone, il quale affermerebbe che non è pretendente, dichiarerebbe che vuole restare fedele al programma di Ajaccio, soggiungerebbe che se egli non aspira al trono, fuori di lui non vi sarà un pretendente serio. Affermerebbe i suoi sentimenti anticlericali.

Londra, 23. (*Camera dei Comuni.*) — Bourke dice che la Francia e l'Inghilterra raccomandarono al Kedevi di abdicare. La Germania, l'Austria e l'Italia appoggiano la raccomandazione; il Kedevi non ha ancora risposto.

Londra, 24. (*Camera dei Lordi*) — Cambridge legge le lettere date al Principe Napoleone come lettere d'introduzione presso Bartlefrère e Chelmsford. Le due lettere dicono che il Principe partiva pel Capo come spettatore delle ostilità dei Zulu; annunziano che il Governo ricusò l'arruolamento del Principe nell'esercito inglese. Beaconsfield deplora la morte del Principe sacrificato senza necessità.

ULTIMI

Costantinopoli, 23. La Porta ricevette oggi l'annuncio ufficiale dell'abdicazione del Kedevi. Tewfik gli succede.

Washington, 23. Hayes firmò il bilancio della guerra, ma oppose il *veto* al bilancio della giustizia, che venne respinto.

Parigi, 24. Ieri alcuni senatori e deputati bonapartisti si recarono dal principe Napoleone. Durante la conversazione, che ebbe carattere generale, un deputato fece allusione alla combinazione di sostituire il principe Vittorio al padre, come capo partito. Napoleone ritirandosi disse sorridendo: « *Signori, vi sono delle questioni che non si discutono neppure,* » La lettera attribuita al principe Napoleone dai giornali del mattino è formalmente smentita nel fondo e nella forma.

Ravenna, 24. Un pazzo furioso, sulla pubblica via uccise un capitano dei carabinieri, e ferì parecchie persone.

Parigi, 24. Rouher aggiornò la sua partenza da Londra; egli è atteso a Parigi soltanto giovedì. Finora non si conosce nessun testamento del principe Napoleone. Credesi che il testamento, se esiste, non abbia alcun carattere politico.

Cairo, 24. È smentito che il Kedevi abbia abdicato.

Vienna, 25. La *Corrispondenza Politica* dichiara che non esiste una Nota austriaca sugli affari dell'Egitto. L'Austria diede semplicemente la propria adesione ai passi fatti dalla Francia e dall'Inghilterra.

Belgrado, 24. La Serbia non si farà rappresentare da un delegato speciale all'arrivo del principe di Bulgaria in Sofia. Cristic, per motivi di salute rifiutò il posto di ministro residente a Vienna. Fu firmato un trattato di commercio fra la Francia e la Serbia.

Cairo, 24. L'abdicazione del Kedive è imminente. Furono intavolate trattative tra la Porta e gli ambasciatori per regolare la successione del Kedive.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 25. Ieri sera si fu Consiglio di Ministri, di cui ancora ignorasi l'esito. La situazione parlamentare e ministeriale è gravissima.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 24 giugno

Rend. italiana	89.72.1|2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.92.—	Fer. M. (con.)	408.—
Londra 3 mesi	27.58.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.70.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	854.—
Az. Tab. (num.	906.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 23 giugno

Inglese	97.1|16	Spagnuolo	15 1|2
Italiano	81.—	Turco	12.—

VIENNA 24 giugno

Mobigliare	261 60	Argento	—.—
Lombarde	122.50	C. su Parigi	46.80
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	115 80
Austriache	280.—	Ren. aust.	67.75
Banca nazionale	825.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.22.1|2	Union-Bank	—.—

BERLINO 24 giugno

Austriache	492.5[illegible]	Mobiliare	154.50
Lombarde	459.50	Rend. ital.	80.25

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 24 giugno (uff.) chiusura
Londra 115 80 Argento —.— Nap. 9.22.1|2

BORSA DI MILANO 24 giugno
Rendita italiana 89 70 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.— a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 24 giugno
Rendita pronta 89.65 per fine corr. 89.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.— Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.65 Francese a vista 109.85

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.97 a 21.98
Bancanote austriache » 238 25 » 238.50
Per un fiorino d'argento da 2.38.— a 2.38.1|2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	748.5	748.5	749.3
Umidità relativa	65	75	76
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S E	E	N E
Vento (vel. c.	2	5	1
Termometro cent.°	24.4	23.5	21.1

Temperatura (massima 29.5 (minima 19 0
Temperatura minima all'aperto 18.6

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	*per Chiusaforte*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3. 5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

Gazzettino commerciale

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine — 24 giugno 1879.

Qualità delle galette	Quantità di Chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità di Chilogrammi: parziale oggi pesate	Prezzo giornaliero in lire ital. valuta legale: Minimo	Massimo	adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi e bianche	721 25	195 25	5 40	6 20	5 81	5 86
Nostrane gialle e simili	53 75	14 05	6 50	6 50	6 50	6 10

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

ARTICOLO COMUNICATO (*)

Onorevolissimo Sig. Direttore
della *Patria del Friuli.*

La prego ad usarmi cortesia col voler informare il Pubblico udinese che mio figlio Gio. Batt. Taddio è tormentato negli orecchi, e specialmente nel sinistro, da un continuo scampanellio accompagnato da parole chiare come fosse una persona con una tromba che le pronunciasse. La qual cosa non è a dirsi quanto lo faccia soffrire, come pure la famiglia ne soffre, e n'è addolorata acerbamente. Talvolta gli sussurano nomi di persone, le quali forse saranno al buio di tutto. E perchè ciò? Non altro che per compromettetlo; ed io mi permetto di fare una domanda: Da chi dunque proviene simile barbarie? — Egli ragiona di tutto con assennatezza stupenda; è sempre stato un amoroso figlio, un amico leale; se alcuno de' suoi colleghi e compagni volesse ricordarsi di lui, potrebbe asserirlo, eccetto qualche ingrato e ignorante. I medici lo dichiararono d'una salute perfetta; ma pure alcuni lo hanno un po' irritato dicendo che sono allucinazioni auricolari, e che col distrarsi in qualche occupazione verrebbe a togliersi quel tormento da sè. Ma *colui* che gli avea promessa l'occupazione fin quasi d'un anno a questa parte, se n'è ito portandosela con sè, come avviene di questi signori in alta carica!!!

Bisogna dire che la fortuna gli sia stata avversa, perchè, quantunque esso abbia un onorato servizio militare, e che sia stato un coraggioso Garibaldino, egli è rimasto del tutto dimenticato. — A Lei dunque, signor Direttore, che è dotato d'un cuor generoso e sensibile, mi rivolgo, onde dia sul suo Giornale quelle informazioni e raccomandazioni che credesse più opportune per lenire quel povero cuore orrendamente esacerbato, certa che gli porterebbero vantaggio, perchè il suo Giornale gode la stima universale.

Con quell'ammirazione che Le ho sempre professato, la riverisco distintamente e con la più sentita gratitudine e riconoscenza mi dico

Udine, 25 giugno 1879.

Di Lei dev. obb.
Laura Taddio.

(*) La Direzione della *Patria del Friuli* riconosce appieno quanto è detto in questa lettera da una madre afflitta, e dichiara che il signor Gio. Batt. Taddio, egregio e bravo giovane, è meritevole di miglior sorte.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de Publicité E. E. OBLIEGHT *a Parigi, 12 Rue Saint Marc, e a Londra 139-140 Fleet Street.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.